

### ■ Chi e perché vuole eliminare Kezich?

«**P**romoveatur ut amoveatur», già gli antichi romani utilizzavano il metodo di promuovere per rimuovere. Giovanni Kezich, persona particolarmente intelligente, profondamente colta e dotata di grande capacità organizzativa è stato destituito dal suo ruolo di direttore del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, di San Michele all'Adige. Ora è destinato a concludere la sua brillante carriera in un ufficio/parcheggio per intanto inesistente dove dovrebbe coordinare i piccoli musei del Trentino. Peccato che questo coordinamento esista già e funzioni bene proprio nell'ambito del Museo di San Michele. Portarlo fuori crea solo un insensato scoordinamento e disarticolazione di quello che già esiste.

Non è in vista un nuovo Direttore scientifico, anzi pare che questa figura non serva proprio. Basta un Direttore amministrativo, in pratica si dice che ad un ente di ricerca non servono gli scienziati, ma bastano i burocrati. Attualmente San Michele riceve il 3,7% dei fondi destinati ai musei in Trentino, la Provincia ha programmato di versare ancora meno? Finora tutti gli interventi sui giornali e sui social sono stati a favore di Kezich, il suo operato ha portato il museo ad essere uno dei più importanti del suo genere a livello internazionale e le sue ricerche, ricordiamo quelle particolarmente estese ed approfondite sul "Carneval King of Europe" hanno un valore storico-culturale di grande spessore.

Io vorrei ricordare anche un altro impegno importante di Kezich, quello civico. Pur abitando a Bolzano ha sempre avuto a cuore il paese di San Michele ed è stato attivo da più di 10 anni nella associazione "Per San Michele", che ha come primo scopo il riportare il centro storico di San Michele in riva all'Adige eliminando la strada statale che lo separa dal suo fiume. Una circonvallazione o un tunnel sotto il tracciato stradale attuale darebbero di nuovo dignità e bellezza all'unico centro storico del Trentino direttamente affacciato sull'Adige. Parecchi articoli di Kezich in proposito sono apparsi su questo giornale, l'ultimo è di pochi mesi fa. Siamo di fronte ad un personaggio di grande valore a tutto tondo, impegnato in molti campi, compreso quello musicale.

Ma se ai tempi dei romani si poteva eliminare una persona senza molti problemi, ora la democrazia ci insegna che un atto del genere deve essere spiegato e giustificato. Attendiamo dall'assessore Bisesti una spiegazione chiara e pubblica: chi ha paura di Kezich e perché? Un fatto non chiarito, come questo, non adombra solo il protagonista, ma l'intero Trentino che dimostra a livello nazionale ed internazionale una gestione approssimativa e non trasparente delle sue problematiche nel settore della cultura.

**Paolo Endrici - Trento**